

le diverse culture presenti nella nostra società e di seminare un clima di odio e intolleranza;

Adel Smith, infatti, non sarebbe rappresentativo nel mondo dei musulmani italiani, ma continua ad essere invitato in trasmissioni come portavoce del mondo islamico, mentre la stessa comunità islamica non lo riconosce come tale e non si riconosce nelle sue posizioni estreme;

sull'inquietante episodio le indagini sono proseguite per tutta la notte, fino a dare un nome e un volto alla maggior parte degli estremisti di destra e al fermo di sei di essi;

Rifondazione Comunista ha sempre con decisione manifestato e denunciato ogni iniziativa diretta o ispirata da FN in città, chiedendo attenzione e vigilanza e ha già presentato in questa e nelle precedenti legislature numerose interrogazioni parlamentari riferite ai più diversi episodi di violenza che vedono protagonisti militanti di Forza Nuova, chiedendo iniziative di messa fuori legge dell'organizzazione;

sarebbe opportuno che, a fronte di trasmissioni nate più dall'esigenza di creare *audience* che dall'impegno a fare informazione, vi fosse un impegno del Governo, anche in accordo con l'Autorità per le comunicazioni, per la regolamentazione, nel rispetto dell'articolo 21 della Costituzione, di questo nuovo « fenomeno di mercato mediatico » di rincorsa all'*audience*, attraverso trasmissioni che alimentano un clima di odio ed intolleranza in cui possono maturare fenomeni gravissimi come quello citato, ma soprattutto una cultura di diffidenza e razzismo;

è peraltro da stigmatizzare il comportamento del conduttore che, ripreso dalle telecamere in funzione durante le violenze, invitava gli aggressori a dileguarsi prima dell'arrivo della polizia —:

quale valutazione dia dell'episodio;

come spieghi la facilità con la quale il gruppo di violenti, con tanto di striscioni e bandiere, ha avuto accesso allo studio

televisivo e con cui, con la Digos fuori dalla porta, è riuscito a entrare in uno studio televisivo, picchiare due ospiti, lanciare uova e, in tutta tranquillità, dileguarsi;

come ritenga possibile che 40-50 appartenenti a Forza Nuova ben conosciuti in città e facilmente riconoscibili (*bomber*, teste rasate, celtiche sui giubbotti) stazionassero davanti ad un locale vicino agli studi televisivi nell'imminenza di una trasmissione con ospiti lì giunti sotto scorta e nessuno si sia chiesto cosa facessero;

come mai nessun poliziotto abbia riconosciuto prima che entrassero in azione i noti esponenti di FN, poi facilmente riconoscibili da chiunque nei filmati;

come mai i due carabinieri di guardia negli studi non abbiano reagito di fronte all'improvviso ingresso di tali inaspettati ospiti;

se intenda prendere in considerazione, in ottemperanza a quanto previsto dalla nostra Costituzione, la messa fuori legge di un'organizzazione che più e più volte in tutta Italia è stata protagonista di episodi che possono essere sicuramente visti come tentativi di ricostituzione del disciolto partito fascista e apologia del fascismo e del razzismo. (4-04983)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

nelle giornate dal 20 al 23 dicembre 2002 si sono verificate a Roma, in particolare nei licei Aristofane e Righi, una serie di occupazioni di sedi scolastiche e autogestioni da parte degli studenti atti a manifestare in tale modo contro la « riforma della scuola » e in difesa della scuola pubblica;

tali mobilitazioni sono state repressespropositatamente con l'intervento delle forze dell'ordine che hanno fatto irruzione nelle scuole e sgomberato i ragazzi —

quali provvedimenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, atti a garantire in futuro che queste azioni di protesta pacifica si possano svolgere legittimamente in ogni scuola del nostro Paese senza intimidazioni e senza l'intervento delle forze dell'ordine. (4-04955)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 9 del 1999, attualmente vigente, introduce l'obbligo di istruzione e formazione fino al diciottesimo anno di età;

il regio decreto 4 maggio 1925, n. 653 all'articolo 4 detta istruzioni per gli alunni che intendano trasferirsi ad altro istituto durante l'anno scolastico ed in risposta a quesiti relativi all'applicazione di tale articolo, il ministero dell'istruzione ha precisato che « per evitare errate interpretazioni ed eventuali conflitti di competenza il preside della scuola di provenienza ha il solo compito di rilasciare le pagelle con sopra trascritto il nulla-osta e la dichiarazione relativa ai programmi svolti senza entrare nel merito della richiesta di trasferimento, e che a decidere l'accoglimento della domanda di trasferimento è solo il consiglio di classe della scuola alla quale è presentata la domanda »;

la corte ministeriale 31 dicembre 1991, n. 400 ripropone le norme relative ai trasferimenti degli alunni da una scuola ad un'altra anche dopo la avvenuta conferma di iscrizione;

la corte ministeriale 5 gennaio 2001, n. 3, fa riferimento alla possibilità, da parte dei genitori, di provvedere privatamente o direttamente all'istruzione dell'obbligato;

il giovane Costa Antonio, residente a Palmi (Reggio Calabria) si è regolarmente

iscritto, per il corrente anno scolastico, presso il liceo artistico statale « M. Preti » di Reggio Calabria;

in data 30 settembre 2002, i genitori dell'alunno Costa, hanno richiesto, alla dirigente del liceo artistico di Reggio Calabria, la concessione del nulla-osta per il trasferimento del proprio figlio presso il liceo scientifico di Palmi, per motivi di salute collegati al viaggio giornaliero in pulmann Palmi-Reggio Calabria;

con lettera 7 ottobre 2002 la dirigente del liceo artistico, con motivazioni del tutto speciose, si è rifiutata di concedere il nulla-osta;

in data 14 ottobre 2002 i genitori dell'alunno Costa hanno ribadito la iniziale richiesta allegando una certificazione medica del figlio, rilasciata dall'ASL n. 10 di Palmi;

in data 22 ottobre 2002 la dirigente del liceo artistico si è nuovamente rifiutata di concedere quanto richiesto;

in data 7 novembre 2002 i genitori dell'alunno Costa, verificata l'indisponibilità al rilascio del nulla-osta ed a causa delle patologie manifestatesi nel giovane, hanno comunicato di essere costretti a provvedere direttamente all'educazione del minore loro affidato, a norma dell'articolo 111 del decreto-legge n. 297 del 1994;

nella stessa data del 7 novembre 2002 i genitori del giovane studente hanno chiesto una visita psicologica per il minore, dalla quale è emerso uno stato di notevole disagio psichico ed è stato consigliato il suo immediato « reinserimento » in un contesto scolastico che costituisca un ambiente contenitivo e non lo costringa ad affrontare viaggi o difficoltà di inserimento;

in data 5 dicembre 2002 la direzione scolastica regionale della Calabria ha invitato la dirigente del liceo artistico di Reggio Calabria a concedere il nulla-osta sottolineando che « un persistente diniego immotivato, avrebbe visto la dirigente

stessa responsabile di eventuali danni e di lesioni all'interesse superiore del minore;

in pari data, 5 dicembre 2002, la dirigente scolastica del Liceo si è permessa di chiedere a quale titolo ed in base a quale norma di legge si è inserito l'intervento della direzione scolastica regionale e nonostante la risposta di quest'ultima, la dirigente del liceo « M. Preti » di Reggio Calabria ha continuato ad opporsi al rilascio di quanto richiesto fin dal 30 settembre 2002 —:

quali urgenti iniziative intenda assumere nei confronti di un capo d'istituto che, con simili comportamenti dimostra di non essere assolutamente idonea a mantenere quel ruolo che dovrebbe garantire la crescita culturale ed educativa di ogni giovane. (4-04968)

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

ha avuto ampio seguito sulla stampa locale la notizia che gli insegnanti di alcune scuole di Verbania avrebbero deciso di non tenere in classe i consueti spettacoli o recite di carattere natalizio per non offendere la suscettibilità di alunni non cristiani essendo il natale « Festa Cristiana »;

conseguentemente la stragrande maggioranza degli allievi — agnostici o cattolici — si è vista privata di un momento ludico e di integrazione tra scuole e famiglie, mentre non risulta in alcun modo all'interrogante che ricordare il Natale debba essere considerato un avvenimento in termini anti-islam tenuto anche conto del riconoscimento della figura storica di Gesù nella stessa tradizione islamica —:

quale diffusione abbia avuto questo fenomeno e se sia stato segnalato dalle autorità scolastiche locali, provinciali e regionali;

se il Ministro abbia avviato processi conoscitivi su questo fenomeno e, in questo caso, se si sia appurato come si siano

svolti i fatti nella loro completezza, con particolare riguardo alle proteste di molti genitori davanti a questa decisione del corpo insegnante;

se non si ritenga di dover intervenire al fine di garantire da una parte la libertà di credo religioso per tutti, come previsto dalla legge, ma anche di sottolineare come sia giusto mantenere spazi didattici e para-didattici nel solco della tradizione cristiana e cattolica che rappresenta la gran parte del credo religioso professato nel nostro Paese. (4-04982)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

NESI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in Italia il numero degli infortuni sul lavoro sta assumendo dimensioni sempre più grandi, essendo passato da 981.029 del 1997 a 1.029.925 nel 2001;

il numero degli infortuni mortali è anch'esso in aumento: nel 2001, 1.452 lavoratori sono morti per incidenti sul lavoro; erano stati 1.344 nel 1997;

l'Italia è il Paese d'Europa che ha il triste primato in queste sciagure, subito dopo la Spagna: nel 2001 su centomila addetti si sono avuti 5,5 morti in Spagna, 5 in Italia, 4 in Francia, 3 in Germania, 1,6 in Gran Bretagna, 3,5 nella media europea;

le vittime sono in linea generale i giovani e le donne, gli operai delle piccole imprese e gli operai « prestatari » alla grande impresa, con contratti di lavoro interinale, tra i quali il rischio di infortunio è considerato — dai servizi di previdenza della ASL di Milano — doppio, rispetto alla media dei lavoratori tradizionali —:

se sia a conoscenza della estrema gravità della situazione, sul piano civile e morale e quali iniziative abbia intra-